vinetur

I commercianti colombiani avvertono: la proposta di tassa sugli alcolici potrebbe far salire i prezzi della birra fino al 60%

Secondo Fedecom, una bottiglia da 3.500 pesos potrebbe arrivare a circa 5.200 pesos se il Congresso approvasse una nuova formula basata sulla produzione

venerdì 13 novembre 2026



Giovedì 12 novembre, la Federazione colombiana dei commercianti e dei negozianti, nota come Fedecom, ha avvertito che una proposta fiscale contenuta nella Legge sul rilancio economico del governo potrebbe far aumentare sensibilmente i prezzi al dettaglio della birra e di altre bevande alcoliche di largo consumo vendute nei negozi di quartiere.

L'associazione di categoria ha spiegato che la sua preoccupazione riguarda un disegno di legge presentato di recente in Congresso, che cambierebbe il metodo di calcolo delle imposte sulle bevande alcoliche. Secondo le stime di Fedecom, la proposta potrebbe far salire il prezzo finale di alcune confezioni standard di birra vendute nei piccoli negozi, un canale che dipende fortemente da un rapido ricambio delle scorte e da margini ridotti.

Secondo Fedecom, una bottiglia di birra che oggi costa circa 3.500 pesos colombiani potrebbe rincarare dal 49% al 60%, arrivando a circa 5.200 pesos se la formula proposta diventasse legge. L'organizzazione ha elaborato questa stima sulla base della propria interpretazione del disegno di legge e dell'analisi dell'iter legislativo, presentando le cifre come un possibile esito e non come una variazione definitiva dei prezzi, dato che la misura non è stata approvata.

Secondo Fedecom, con il sistema attuale l'imposta viene applicata come percentuale fissa sul prezzo al quale il produttore vende il prodotto al dettagliante. Il modello proposto sostituirebbe questo sistema con quella che il disegno di legge definisce un'imposta sulla produzione. In pratica, il nuovo approccio combinerebbe due prelievi distinti: un'aliquota del 10% sul prezzo finale al dettaglio al netto delle imposte e un importo fisso di 330 pesos per ogni grado alcolico in una bottiglia standard da 330 millilitri.

Fedecom sostiene che una modifica della base imponibile di questo tipo aumenterebbe il carico fiscale sui produttori fin dall'inizio della filiera. Secondo l'associazione, è probabile che questi costi aggiuntivi passino dai birrifici e dagli altri produttori ai distributori, poi ai negozi di quartiere e, infine, ai consumatori. La questione riguarda anche realtà diverse dai piccoli punti vendita: la birra è infatti uno dei prodotti a più alta rotazione nel commercio colombiano delle bevande e qualsiasi modifica al suo regime

fiscale potrebbe incidere su prezzi, margini e domanda lungo l’intera filiera, dalla produzione alla vendita all’ingrosso e alla distribuzione di prossimità.

L’allarme riflette anche il modello di business dei piccoli negozi colombiani che, secondo Fedecom, operano con margini di profitto ridotti e dipendono dalle vendite quotidiane costanti di prodotti di largo consumo. Un forte aumento dei prezzi della birra potrebbe mettere questi esercizi sotto pressione in due modi: aumentando il capitale circolante necessario per rifornirsi e indebolendo le vendite, qualora i clienti riducessero gli acquisti o scegliessero alternative più economiche.

Le osservazioni di Fedecom riguardano una proposta ancora all’esame del Parlamento, il cui testo definitivo potrebbe cambiare durante il dibattito in Congresso. L’intervento dell’associazione contribuisce tuttavia ad attirare l’attenzione sulle disposizioni fiscali della Legge sul rilancio economico, soprattutto per categorie come la birra, in cui anche variazioni moderate dei prezzi a scaffale possono incidere rapidamente sulle abitudini di consumo nei negozi locali e sul mercato delle bevande nel suo complesso.